

Frodi, cresce l'attenzione degli italiani

Da Accredia e Censis una ricerca sul rapporto tra i consumatori e la sicurezza alimentare. Un problema acuito dal ripetersi degli scandali

I controlli sugli alimenti in vendita in Italia sono adeguati? Gli scandali cui abbiamo assistito negli ultimi anni, non ultimo quello della carne di cavallo rinvenuta in molti preparati a base di bovino, certamente non rassicurano sulla qualità delle certificazioni. Il problema se l'è posto anche Accredia, l'ente incaricato dal Governo di controllare i controllori, ovvero tutti i laboratori e gli organismi di certificazione coinvolti nel processo, le cui maglie non sembrano essere così strette. E ha provato a capire quale fosse la percezione degli italiani sul punto, grazie a un'indagine realizzata con Censis su un panel di 1.300 persone. Dalla ricerca emerge

che il 70% dei consumatori legge "frequentemente" le etichette dei prodotti alimentari che acquista. Questo è uno dei dati più interessanti: ovvero sarebbe alta la percentuale di italiani che non fa più una spesa distratta, ma anzi cresce la domanda di trasparenza, anche

se quest'attenzione da sola non basta ovviamente a scoprire eventuali frodi. E infatti il 40% si informa perché sente parlare sempre più spesso di prodotti alimentari contraffatti e poco sicuri, mentre il 24% fa la spesa con la consapevolezza di voler acquistare prodotti più sicuri. Un italiano su due ripone fiducia nelle denominazioni d'origine come dop, igp ed stg, che sono considerate "importanti" elementi nella qualificazione di un alimento, anche se non sono mancate le frodi in queste filiere: un esempio su tutti sono gli scandali che a varie riprese hanno interessato la mozzarella di bufala campana dop, ma anche il brunello di Montalcino tagliato con vini fuori dal disciplinare.

Accredia, che conta 400 ispettori, difende il proprio sistema di controlli, ma il numero di frodi e irregolarità che Nas, Asl, Corpo forestale dello Stato trovano ogni anno evidenziano un problema, che sempre più spesso diventa oggetto di indagine anche penale.

Alfredo Faieta



